



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Martedì 21 Ottobre 2014

Lavoro

CONTRATTO CREDITO

Bancari, tre cantieri

Cristina Casadei ▶ pagina 19

LAVORO

Credito. Un tavolo sulla parte economica e due gruppi di lavoro su inquadramenti e area contrattuale

Contratto banche, via ai «cantieri»

Sindacati pronti ad aggiornare il dato sul recupero dell'inflazione

Cristina Casadei

Se la scadenza della proroga del contratto dei bancari al 31 dicembre verrà rispettata si vedrà, certamente la delegazione di Abi, guidata da Alessandro Profumo, e i sindacati stanno facendo di tutto per far sì che i bancari possano avere il nuovo contratto entro fine anno. Profumo ieri, tra l'altro, ha chiesto ufficialmente alle sette sigle presenti al primo tavolo (Fabi, Fiba, Fisac, **Uilca**, Ugl credito, Sinfub, Dircredito) di valutare la possibilità di riportare nel negoziato principale Unisin che da alcuni anni porta avanti con Abi un negoziato separato. Secondo fonti interne al Casl di Abi tra i banchieri non c'è la volontà di stravolgere l'impianto del contratto: ci sarà da lavorare sugli assetti contrattuali ma soprattutto c'è l'urgenza di interrompere gli automatismi dati da scatti e Tfr che portano a un innalzamento del costo del lavoro difficile da gestire in una fase in cui si procede a ricavi compressi.

Le parti hanno definito il metodo di lavoro che accompagnerà la

re conto delle dinamiche inflattive di oggi che richiedono un aggiornamento della loro richiesta economica. L'aumento del 6,05% frutto di un calcolo dei mesi scorsi e rivendicato nella piattaforma delle sette sigle, alla luce della deflazione in corso, dovrebbe essere ritoccato al ribasso di un 1,2% circa. E scendere così al di sotto del 5%. Però «se l'Abi continuerà a irrigidirsi sulle sue posizioni, continuando a chiedere di interrompere il riconoscimento politico del recupero dell'inflazione nel contratto, si andrà allo scontro», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Per la Fabi si deve passare dall'ottica «della gestione dell'emergenza alla condivisione di un obiettivo, non di un progetto, per difendere la categoria, difendere il settore e per gestire le criticità che nasceranno dagli esiti degli stress test», continua Sileoni.

Politicamente ci sono stati degli avvicinamenti sul ruolo del contratto nazionale. O almeno la volontà di discutere per arrivare a una posizione comune. «I banchieri hanno spiegato di non aver interesse a distruggere il valore politico del contratto nazionale - spiega Sileoni -. Lo verifichiamo nel corso del negoziato». Per Agostino Megale, segretario generale della Fisac Cgil «è importante che sia stato riconosciuto anche da parte di Abi il valore del contratto nazionale. In ogni caso la difesa e il rafforzamento dell'area contrattuale insieme all'occupazione, al potere d'acquisto e all'inflazione reale continuano ad essere le nostre priorità». «Spazziamo via ogni posizione ideologica. E l'Abi non dovrà più nascondersi dietro la situazione di necessità, congiunturale o meno, per trovare soluzioni che strutturalmente cambiano l'impostazione delle relazioni - aggiun-

I NUMERI

6,05%**La rivendicazione**

Nella piattaforma per il rinnovo del contratto dei bancari che i sindacati hanno presentato ad Abi, è stato rivendicato un aumento del 6,05%, sulla base di un calcolo dell'inflazione fatto nei mesi scorsi.

1,2%**Il ritocco**

Alla luce degli aggiornamenti dell'Istat e della deflazione che sta caratterizzando il 2014 e che non si possa escludere che si protragga anche il prossimo anno, i sindacati si sono detti disponibili ad aggiornare la loro richiesta sulla base degli aggiornamenti Istat. Questo significa che la richiesta iniziale dovrebbe essere rivista di una percentuale tra l'1,2 e l'1,3%, portando così la richiesta al di sotto del 5%.

ge il segretario generale della Fiba Giulio Romani -. Come da tempo da noi auspicato, da oggi avviamo dei gruppi di lavoro tematici che ci permetteranno di entrare finalmente nel merito delle questioni». **Massimo Masi**, riconfermato alla guida della **Uilca** nell'ultimo congresso, spiega che la sua organizzazione «è disponibile al rafforzamento della contrattazione aziendale purché vengano ripristinati i contratti integrativi aziendali, fonte di certezze e garanzie dei diritti e dei doveri, con la possibilità di recupero della produttività aziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTATIVA

L'Abi ha chiesto alle sette sigle del negoziato principale di inglobare Unisin con cui gli istituti da anni svolgono un confronto parallelo

trattativa per il rinnovo nei prossimi mesi. Un tavolo principale si occuperà della richiesta economica, dell'occupazione e del perimetro contrattuale, mentre due cantieri entreranno nel merito dell'area contrattuale e degli inquadramenti. Nell'incontro si è fatto riferimento ai nuovi dati sull'inflazione e i sindacati hanno detto di essere disponibili a tene-



BANCHE RIPARTE LA TRATTATIVA TRA ABI E SINDACATI SU RINNOVO CONTRATTO

È ripartita la trattativa tra sindacati e Abi per rinnovare il contratto nazionale dei bancari. Lo ricorda la **UILca**, che spiega come le parti abbiano deciso di creare un tavolo e due gruppi di lavoro: il primo su richiesta economica, occupazione e perimetro contrattuale; i gruppi, area contratto e inquadramenti, si riuniranno il 27 e il 29 e dovranno finire i lavori entro il 20 novembre.



CONTRATTI: UILCA, PER BANCARI SI RIAPRONO CANTIERI DI LAVORO =

Roma, 20 ott. (Adnkronos/Labitalia) - La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei lavoratori del credito proseguirà con un tavolo principale e due cantieri di lavoro, gruppi di lavoro che approfondiranno i diversi aspetti della materia contrattuale specifica. L'obiettivo è approfondire i temi che riguardano le richieste economiche, occupazionali e sul perimetro contrattuale (tavolo principale) e area contrattuale e inquadramenti (cantieri di lavoro). Ne dà notizia il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, che al termine dell'incontro di oggi tra Abi e sindacati ha annunciato che "questi gruppi si riuniranno il 27 e il 29 ottobre e dovranno terminare i lavori entro il 20 novembre".

"I sindacati -ha detto Masi- hanno ribadito nuovamente la centralità del ccnl, l'opposizione a un contenimento tout court del costo del lavoro, la possibilità di un ulteriore decentramento della contrattazione aziendale, specificando però dettagliatamente le materie demandate".

"L'Abi, per bocca del presidente del Casl Profumo, ha dichiarato che non prevede modifiche sostanziali -ha proseguito Masi- sugli assetti contrattuali, ma intende ottenere una interruzione dei costi automatici (ad esempio scatti e Tfr) che comportano un aumento sostanziale del costo del lavoro". Masi, intervenendo durante la trattativa, ha sottolineato come "la Finanziaria presentata da Renzi contiene aspetti che si potranno riverberare sul rinnovo del ccnl, come ad esempio, la riduzione Irap e il bonus assunzioni, risparmi sul costo del lavoro che non dovranno essere incamerati dalle sole aziende di credito".

"Inoltre -ha aggiunto Masi- la Uilca è disponibile al rafforzamento della contrattazione aziendale purchè vengano ripristinati i Cia, fonte di certezze e garanzie dei diritti e dei doveri delle lavoratrici e dei lavoratori, con la possibilità di recupero della produttività aziendale".

"La piattaforma approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori resta il faro per la Uilca, che comunque è disponibile a trovare soluzioni che consentano di affrontare la crisi attuale", ha spiegato Masi che ha concluso: "La partenza è certamente in salita e irta di ostacoli ma con un sano pragmatismo si possano affrontare i gravi problemi che le aziende, i sindacati e tutte le lavoratrici e i lavoratori che rappresentano, hanno di fronte in questo momento di grandissima trasformazione per un rinnovo di un contratto di lavoro che vada ad incidere nel lungo periodo".

(Map/Adnkronos)

20-OTT-14 17:38